

Riordino I sindaci pronti a chiedere il ritiro del decreto

Servizio a pag. 41

I sindaci sul riordino: «Decreto da ritirare»

► L'obiettivo è la difesa della provincia reatina Stop ai referendum

IL VERTICE

Provincia, giorni decisivi per la soppressione e il comitato di sindaci e forze sociali del Reatino si prepara a dare battaglia per contrastare il decreto del governo. Ieri pomeriggio, dal vertice convocato dal presidente Melilli e dal sindaco di Rieti Petrangeli a Palazzo Dosi, è uscita una linea di azione piuttosto articolata, a partire da un obiettivo: che il decreto venga ritirato o, in subordine, che Rieti ne venga stralciata, in ragione della sua peculiarità. «Questo è il tempo della difesa, non è il momento delle iniziative estemporanee e di rottura - scandisce Melilli. - Non siamo soli in questa battaglia, c'è in piedi una rete con altre Province a rischio. I nostri primi interlocutori devono essere i parlamentari del Lazio, a cui va rappresentata con chiarezza la peculiarità della situazione di Rieti».

Peculiarità che, fin qui, hanno fruttato la sopravvivenza a La Spezia, Sondrio e Belluno. I tempi sono stretti e guai ad abbassare la guardia, magari confidando che il decreto finisca di suo su un binario morto, mette in guardia il sindaco di Fiamignano, Filippo Lucentini. «Già domattina chiederemo un'audizione al Senato, sperando che ci venga concessa in tempi brevi. Entro il 5 dovremmo riuscire a strappare un incontro con i parlamenta-

ri», riepiloga Melilli. Se poi la via della trattativa dovesse fallire, si tenterà con una prova di forza in piazza. E' quello che chiedono a gran voce il sindaco di Paganico, Clemente Dominici e di Amatrice, Sergio Pirozzi. «Delle due, l'una - dice Dominici. - O facciamo fallire il decreto oppure è meglio per tutti

entrare nell'area metropolitana di Roma. Chi pensa di andare fuori Regione cavalca un'utopia». Non è il solo a scomunicare il referendum: «Lo Statuto della Provincia non prevede referendum per questa materia - ricorda Melilli. - Né basterebbero mille firme a convocarlo. In questa fase la battaglia da fare è in difesa della Provincia di Rieti». Pollice verso sul referendum anche da Leonessa: «Smettiamola con le iniziative private - sbotta l'assessore Alfredo Rauco - è il momento di rimanere uniti». E a proposito di unità, da incorniciare il documento di sindacati (Cgil, Cisl e Ugl) e associazioni di categoria (Cna Confartigianato, Upa Casa, Clai, Ascom, Confocooperative, Agci) presentato da Enza Bufacchi e fatto proprio dal comitato: vi si chiede di salvaguardare l'integrità della Provincia di Rieti alla luce delle peculiarità territoriali che sono state riconosciute a Belluno, Sondrio e La Spezia, vale a dire l'essere territorio prevalentemente montano e avere una configurazione tale da confinare con area metropolitana e regioni limitrofe.

Alessandra Lancia





PALAZZO DOSI Il sindaco di Rieti Simone Petrangeli e il presidente della Provincia Fabio Melilli

